

CAMPIONATO

IV SERIE

1955-56



*In piedi: Catalani, Cappi, Lucianetti, Mazzucchi, Brunazzi, Crivellente.
Accosciati: Maietti, Seghedoni, Pelloni, Fermi, Furlan.*

Una Reggiana spericolata, come quella vita di James Dean che si frantuma in un incidente stradale, nel settembre del 1955? Una Reggiana che deve puntare alla promozione. Questo l'imperativo dei dirigenti dopo le ultime due deludenti stagioni, che salgono a quattro se si sommano

alle precedenti due retrocessioni. E lì davanti che occorre intervenire e subito per fare diventare la Reggiana una squadra "atomica". Così si pensa al recupero pieno di Cappi, che non può aver dimenticato il fiuto magico del gol, poi si acquista dal Piacenza il forte esterno d'attacco Lucianetti,

Una promozione entusiasmante in serie C con Del Grosso condottiero, Catalani professore e l'attacco delle meraviglie.

Bolzano piegato allo spareggio.

dalla Juventus la mezzala di punta Mazzucchi. Si cerca anche di migliorare la linea mediana e la difesa e arrivano Furlan dal Palermo, Sereni dal Luzzara, Mastrangelo dal Lanciano. Infine ultimi ritocchi: il terzino Crivellente dal Legnago e poi una mezzala sinistra. Si pensa a Personeni dell'A-

1955-56

talanta, che arriva anche a Reggio per firmare il contratto. Ma le visite mediche sono negative e allora, come ripiego, si acquista, da una squadra toscana, certo Aldo Catalani, che la "Gazzetta di Reggio" annuncia come Catalano, e che sarà prima maestro e poi professore della grande stagione granata. Le cessioni hanno un solo nome: quello del giovane Castellazzi, che viene acquistato dalla Lazio. Vengono anche regalati Prandi e Sgarbi al Moglia di Manfredini, mentre Barbolini e Graziosi ritornano al Modena (erano in prestito), Ispiro e Brandolisio non vengono confermati e Titti Montanari, a 31 anni, riscatta il cartellino. Appende le scarpe al chiodo Athos Panciroli, la bandiera granata che, a 36 anni, decide di sedersi sulla panchina della squadra ragazzi. Il 21 di luglio il Mirabello conosce, dopo il crollo sportivo, anche il suo crollo fisico. Un nubifragio affossa parte del muro e delle gradinate in legno dei popolari posti di fronte alla tribuna in cemento. L'amministrazione comunale se ne rende conto e mette mano al portafoglio, Vengono costruite nuove gradinate in cemento, ma uguali a quelle di prima e solo nell'ultima parte dei popolari, senza toccare il terrapieno della parte inferiore (tanto il nuovo stadio prima o poi arriverà, no?). Intanto a Reggio si attende il miracolo. La Reggiana in serie C? No, la Madonna. Rosina Soncini, la ricamatrice che diceva di vederla, la invoca, ancora, davanti al Duomo di Reggio e dinnanzi a migliaia di reggiani che ci credono. Senza risultati. Il terzo uomo, Fiorenzo Magni, aveva intanto vinto il Giro d'Italia davanti all'intramontabile Fausto Coppi, sempre più impegnato con la sua dama bianca, anche incarcerata per abbandono del tetto coniu-

Granata finalmente primi per gioco e punti. Eccellenti Catalani, Lucianetti, Mazzucchi e Cappi.

gale, mentre Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello ci fanno crepare dal ridere con "Un-due-tre" in Tv: "Oh Tinti, tu ha ritinto i tetti ma nun t'intendi tanto di tetti ritinti". Pietro Reverberi è premiato come migliore arbitro di pallacanestro, d'accordo. Ma la Reggiana quando verrà premiata, santo Dio e pure santa Madonna? Non abbiamo fatto un mercato con soldoni pesanti. "Marcellino, pane e vino", è il film del momento, dopo il primo kolossal "Guerra e pace", con Henry Fonda e il nostro Vittorio Gassman. Si inizia con fiducia e con le gradinate nuove, ultimate a tempo di record. E dopo il pareggio esterno con il forte Hellas, a Verona, c'è subito al Mirabello la matricola Audace San Michele. E ci sono 4.500 reggiani che hanno voglia di vincere e tornano a casa abbastanza soddisfatti, più per la vittoria che per il gioco. Convince per ora il solo Lucianetti, fortissima ala destra che semina tutti in progressione. Poi, invece, la vittoria perentoria di Moglia mette le ali. E soprattutto mette in evidenza la linea d'attacco che verrà definita "delle meraviglie": Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni. E mostra anche che i reggiani seguono a grappoli la squadra in trasferta (1.500 a Moglia, 500 a Gardone, 1.000 a Faenza, 2mila a Mantova e a Carpi e a Ravenna, nel ritorno, addirittura 3mila). S'incagliano "i meravigliosi cinque", con il pareggio interno col modesto Vobarno, poi è vittoria a Gardone sia pur di misura (3 a 2) e per il confronto interno con la capolista Ravenna, domenica 6 novembre 1955, il Mirabello è colmo di oltre 8mila persone che esultano per un'altra bella vittoria granata. Sì, può essere l'anno buono e i dirigenti non lesinano sacrifici. In Tv, giovedì 24 novembre

1955, debutta il nuovo gioco a quiz "Lascia o raddoppia", con l'americano Mike Bongiorno. A Reggio arrivano nuovi rinforzi: Fermi dalla Spal, Meroni dal Como, Seghedoni dal Modena. Nelle successive cavalcate granata (5 a 2 a Faenza, 4 a 1 con la Bondenese al Mirabello, 4 a 2 ad Adria) la Reggiana conquista il primato che non mollerà più. E Catalani diventa il professore, con le magie del suo zigzagare sulla fascia sinistra del campo, seminando avversari, coi suoi assist e le sue invenzioni, coi suoi calci di punizione e le sue conclusioni micidiali. E Cappi ritorna "Supercappi" e Mazzucchi quel testardo collezionista di bombe da fuori area che era e il romano Pelloni quel che già si sapeva. La Reggiana è un rullo compressore. E al Mirabello non c'è bisogno di inserire le televisioni che proiettano "Lascia o raddoppia". La Reggiana a volte triplica, a volta addirittura quintuplica e chiude imbattuta il girone d'andata, dopo avere maciullato il Carpi al Cabassi per 5 a 0 davanti a un pubblico enorme, che invade la pista di ciclismo e si siede anche sull'erba, e poi battendo di misura il forte Pellizzari al Mirabello e il Clodia. Ma i tifosi granata, sempre numerosi, non s'accontentano. Pretendono vittoria, bel gioco e gol a raffica, come nel giorno di Natale del 1955 a Lumezzane (1 a 3) e quando manca solo uno di questi ingredienti fischiano, come nel caso della striminzita vittoria interna col Clodia del 22 gennaio che chiude il girone d'andata. *Fischi chi, che solo ieri prendevi quattro sberle dal Fidenza, non te le ricordi?* Anche l'inizio del girone di ritorno è scoppiettante. Botte da orbi all'Hellas, al Moglia, al Beretta Gardone, poi la prima sconfitta. Avviene alla "Darsena" di Ravenna e i granata

Conquistiamo la serie C, e sembra la Coppa dei campioni, dopo il doppio spareggio contro il Bolzano.

vengono battuti, anche se immeritadamente e con una squadra incompleta, per 1 a 0, proprio mentre in tutta Italia e anche a Reggio si discute del rapporto di Kruscev sui crimini di Stalin. In tutto le sconfitte della Reggiana saranno due (maledetta Romagna, la Reggiana perderà anche a Forlì per 2 a 0). La Reggiana alla fine si accontenta. A febbraio nevicata anche a Roma e a Napoli. Figurarsi a Reggio. Neve, freddo, gelo. Per scaldarsi i reggiani vanno in massa al Mirabello. "Il giro del mondo in 80 giorni" vince l'Oscar a marzo e i granata, ormai sicuri della prima posizione, si mettono a fare un po' ragionieri. Un punto qui e un punto là. E alla penultima (2 a 2 ad Arzignano col Pellizzari) i granata conquistano la matematica certezza del primo posto che dà diritto allo spareggio per la promozione in C. Si spareggia col Bolzano e il Mirabello, per l'andata, è un inferno di caldo e di passione bollente. Se ci fosse anche il povero Severino Taddei che l'ha fondata...

Nell'estate del 1955 crolla il muro di cinta dei popolari e la loro parte in legno. Il campo Mirabello è sempre più indecente. Verranno costruiti nuovi gradini in cemento.



Ci sono però 11mila tifosi che fanno un baccano d'inferno (tutt'intorno anche gente arrampicata. "Aprite le finestre", aveva cantato una ragazza sconosciuta al Festival di Sanremo. Apritele, che c'è la Reggiana, no?). Così, quando Mazzucchi la mette dentro, a tre minuti dal termine, il boato del Mirabello si sente anche a Santo Stefano. E la Rosina Soncini si spaventa e smette di dire che vede la Madonna, perché vede niente se non vede il gol di Mazzucchi. Un bolide. Un urlo che spaventa i vecchi. E tutta la città si mette le mani alle orecchie. Un terremoto? No, la Reggiana ha vinto. Ma ha vinto solo l'andata. Adesso bisogna andare nella terra d'Alto Adige dove i tedeschi sono in maggioranza, non in città, grazie alla Buonanima, ma in provincia. E lì, dove non amano le bandiere rosse e neppure quelle granata, c'è l'apoteosi. Da Reggio partono un treno speciale e alcuni pullman e sono 2mila i reggiani lassù ai piedi delle Dolomiti a sostituire i *caplèt* con i funghi e la polenta,

Muore Severino Taddei, colui che fondò la Reggiana nel 1919. Mancano pochi giorni allo spareggio con il Bolzano che decreterà la promozione in C dei granata.



1955-56

dove dicono anche *aufidersen*. Lì vicino, al Bondone, Charly Gaul aveva sconfitto gli altri pochi giorni prima al Giro, e anche la bufera di neve che aveva costretto quasi tutti al ritiro. Una giornata epica. Anche per noi, senza neve, occorre una giornata simile. A Reggio i tedeschi che dicevano *raus* li ricordano bene. Dobbiamo batterli ancora. Alla fine Cappi regala una festa a tutti. E' stata forse questa, e apparirà strano, tra tutte le promozioni della Reggiana la più sentita, la più agognata, quella che non poteva non arrivare. Quella che ci ha tolto l'incubo di una condanna in un tunnel che pareva senza via d'uscita, nel quale eravamo precipitati oltretutto con l'ignominia. Risollevarci e risalire ha avuto il sapore della rinascita. Ci può essere qualcosa di più bello per il popolo granata di quel capitombolo, subito dopo la vittoria, di Carletto Visconti sul campo bolzanino? Oplà.

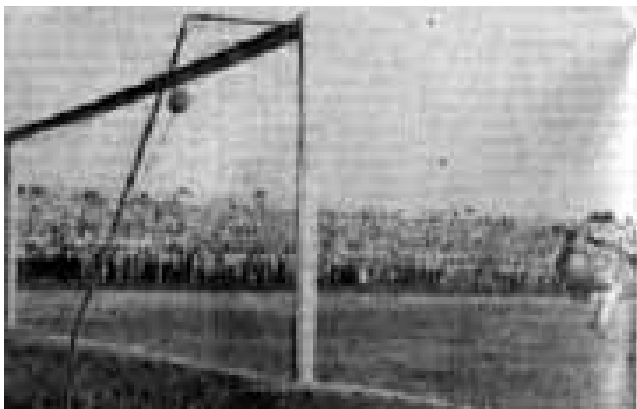
L'attacco che viene subito definito "delle meraviglie" della Reggiana. Da sinistra a destra: Lucianetti, Meroni, Cappi, Catalani, Pelloni (manca Mazzucchi).



1955-56

LA PARTITA

Il pallone scagliato con violenza da Mazzucchi si insacca nella porta bolzanina e la Reggiana, a tre minuti dal termine, vince il primo spareggio del 27 maggio 1956.



Il "Forza Reggiana" titola a grandi lettere: "Gridiamolo oggi più forte che mai". E poi "Tre ore che decidono un anno". Non c'era bisogno di invitare i reggiani allo stadio Mirabello (una tribuna in cemento con parterre di sei gradini sotto, i popolari con le nuove gradinate mezze in cemento, di pochi gradoni, e mezze in terrapieno dall'altra parte, pochi gradini in cemento dietro le due porte). I reggiani l'avevano riempito tutto l'anno. E con il Bolzano, nello spareggio del 27 maggio che vale una stagione, lo "Stadio" dice che i presenti sono addirittura 11mila, e le foto ci trasmettono immagini di persone arrampicate sui muri e perfino dentro i tralicci dell'illuminazione. Undicimila cuori reggiani in una giornata di fine maggio calda e anzi di più. Tutti lì a pregare Dio e anche la Madonna e chi pensa che non ci siano né l'uno né l'altro, Stalin o Kruscev, a non fare scherzi proprio adesso. Ci sono i comunisti, i democristia-

Reggiana-Bolzano 1-0 / 1-0

ni, i nenniani e i saragattiani, qualche nostalgico che non lo dice e qualche monarchico che non lo pensa. Hanno appena votato, la mattina, per i loro partiti alle elezioni amministrative. Ci sono quelli della provincia, che vengono da Bagnolo e da Castelnuovo Monti (che viaggio). Sopra l'ingresso dei popolari a destra ci sono i soliti facchini della stazione (meglio stargli lontano). E davanti alla "ramèda" ci stanno nugoli di ragazzini che fanno la pancia alla rete. In tribuna amministratori, dirigenti del Coni e tanti tifosi con le bandiere granata. Oggi o mai più. La partita è nervosa e tirata e tra un fallo di qua e un'occasione di là si arriva verso il finale. Mancano tre minuti al termine e la gente ha un tonfo al cuore. Paura di non vincere più e la settimana dopo lassù tra i monti sai te che mazzo ci fanno questi qui? Catalani raccoglie le energie della folla maestosa, acconcia la palla alla delizia dei suoi piedini magici e lancia in profondità Mazzucchi, che arpiona il football e se lo coccola un po', lo annusa sornione e lo benedice, poi lo scaglia verso la porta bolzanina con forza, quasi con ira. Il pallone della disperazione. E' gol. Non poteva che essere gol. Un boato si spande per tutta la città: la Reggiana ha vinto. Ma non è finita. Bisogna andare a Bolzano, nella terra degli strudel e delle dolomiti. Lassù bisogna sfidare sti tedeschi che non mollano mai. Altro che seconda guerra mondiale. Questa è una guerra più combattuta ancora. E bisogna ricacciarli a casa loro. Cosa c'entrano col campionato italiano loro che chiamano Bolzano anche Bozen? Da Reggio fervono

i preparativi. Viene allestito un treno speciale per più di mille reggiani, che sfila per il Nord, allietato da un trombettiere che suona la marcia dell'Aida, ma anche "Aprite le finestre" e ci sono anche alcuni pullman e macchine private che ne portano almeno altri mille. Così dei 4mila allo stadio di Bolzano la metà sventola vessilli granata. La partita è ancora tirata. Subito una rete del Bolzano giustamente annullata per un evidente fallo di mano di un difensore. Poi una grande parata del bolzanino Rizzotto su tiro di Lucianetti e a dieci minuti dal termine del primo tempo il gran gol di Cappi, che con un colpo di testa fulmina Rizzotto. La Reggiana potrebbe anche raddoppiare, ma sbaglia due facili occasioni. Il secondo tempo è di marca bolzanina. Ci mettono lì in area, ma che male c'è a fare quel che si comincia a definire catenaccio? C'è una promozione da portare a casa. Danti compie due autentici miracoli e vola come una libellula da palo a palo. Al fischio finale tutti vanno in campo. Così commenta il fatto il giornalista Paolo Colliva su "Stadio": "Ieri al Druso i reggiani sembravano impazziti. Correavano per il campo, si abbracciavano, portavano in trionfo ora l'uno ora l'altro degli artefici di quest'ora di gioia. E Del Grosso negli spogliatoi aveva perso il suo abituale distacco e Visconti urlava: "Ce l'abbiamo fatta" e Lari abbracciava tutti. Da Reggio si collegano telefonicamente: "Vi aspettiamo", "Arriviamo tardi". E dall'altra parte: "Vi aspettiamo". Hanno atteso fino alle due di notte, ma nessun tifoso è mancato all'appuntamento". Siamo in C. Era ora.

IL PERSONAGGIO

1955-56

Aldo Catalani



Nasce a Roma nel 1934, gioca nell'Ostia Mare, poi nel San Sepolcro (provincia di Arezzo), dove è protagonista della promozione dei toscani in IV serie. A Reggio arriva per caso. Quando si dice il destino. La Reggiana inseguiva il mezzo sinistro atalantino Personeni, che venne regolar-

mente acquistato. Il suo ingaggio fu ampiamente e favorevolmente commentato sui giornali locali. Però, alle visite mediche, nacquero problemi insormontabili e la Reggiana decise subito di rinunciare all'acquisto.

Ci si concentrò allora su questo 21enne romano in forza al San Sepolcro, di cui tutti dicevano bene. I giornali parlavano di certo Catalano. E solo quando venne ufficializzato il suo acquisto, si seppe che si chiamava Catalani Aldo, romano di Roma, mica tanto alto e anche magrino, ma dotato di grande classe.

A San Sepolcro ci fu una mezza rivolta, quando seppero che era stato ceduto. Venne a Reggio in punta di piedi, poi, dopo le prime partite, diventò il maestro e, dopo la fine del girone d'andata, fu promosso professore. Era lui che dirigeva la

manovra offensiva dell'"*attacco delle meraviglie*", quello che passava come un rullo compressore in tutti i campetti esterni. Così commenta una delle sue azioni un giornalista locale: "*Il professore scende zizzagando sulla sinistra col suo inimitabile stile, si beve due avversari, giunge sulla linea di fondo e crossa con millimetrica precisione un pallone d'oro ai compagni di linea*". Il professore era però anche discreto goleador. Nel suo primo campionato in maglia granata segnò ben 18 reti, (comprendendo anche le due delle finali e quelle delle finali per il titolo di Quarta Serie) preceduto dal solo Cappi con 24 (20 nella stagione regolare). Catalani restò a Reggio anche nelle due annate successive di serie C. Nella prima la Reggiana sfiorò solo la promozione in serie B, nell'altra l'ottenne in modo trionfale. E Catalani fu ancora protagonista e ancora lui, il professore, fornì gli assist decisivi, segnando anche 11 gol nel 1956-57 e 8 gol nel campionato 1957-58, secondo al solo splendido Pistacchi.

A quel punto la Reggiana poteva monetizzare questo autentico gioiellino comprato a poco da una squadretta di periferia e divenuto oggetto prezioso. Si fece avanti il Simmenthal Monza, che puntava alla serie A e Visconti e soci non seppero e non vollero dir di no.

Quelli di Monza portarono nelle casse granata mica della carne in scatola, ma polpa e quanta polpa. Furono 45 i milioni che dicono furono messi in saccoccia (ma in realtà arrivarono in cambio anche due giocatori, Boccalatte e Costa, e la cifra

vera fu decisamente inferiore). E Catalani approdò alla serie B, ma con la maglia rossa fiammante dei brianzoli. Fu un'annata strana quella di Catalani a Monza. Non si trovava bene. Segnò solo due gol, entrambi al Parma (il vecchio cuore granata batteva ancora) e al novembre dell'anno dopo, nel 1959, Catalani tornò granata, debuttando a Catania l'8 di novembre del 1959 e ridebuttando al Mirabello contro l'ex grande Torino il 22 novembre 1959.

La serie B, chissà, non era forse la sua dimensione. Catalani disputò ottime partite in granata (come non ricordare una rovesciata meravigliosa che siglò la vittoria col Cosenza nel settembre del 1961), ma Catalani non era più il professore. E forse neppure il maestro.

Venne anche impiegato in un ruolo non suo (spesso all'ala sinistra, qualche volta come mediano), anche perché, nel suo ruolo, nel 1959-60, c'era già Deotto, e nella stagione successiva c'erano Greatti e Sardei.

Giocò fino al campionato 1962-63, con molte difficoltà e problemi. Il calcio s'era fatto duro, non permetteva più i grandi spazi lasciati negli anni Cinquanta. Il professore non poteva diventare un semplice suonatore di timpani. Così, a soli 29 anni, Aldo Catalani si ritirò dalla scene calcistiche professionistiche e tornò a giocare in IV serie nella sua San Sepolcro, ove ha scelto di continuare a vivere. Per sempre. Ritornò a Reggio molte volte. L'ultima in occasione della festa delle vecchie glorie in onore del vecchio Mirabello, che veniva abbattuto, nel maggio del 2002. E tutti ancora a fargli i complimenti. I reggiani che chiamavano Camillo Prampolini "*maestro*", non potevano di-

1955-56 IN BREVE

Il crollo del muro

Non erano certo a misura di sicurezza. Parliamo delle gradinate dei popolari di fronte alla tribuna, quest'ultima edificata in cemento nell'immediato dopoguerra. I popolari erano solo in parte in terra-pieno. L'ultima parte era stata allungata in legno. Sopra il muro c'erano anche cartelloni pubblicitari. Così il nubifragio e il forte vento di quella notte del 21 luglio del 1955, che rimbalzò anche grazie all'effetto vela dei cartelloni, provocarono il crollo di parte di muro e di gradinate. Sfarinate, distrutte e lasciate lì a terra come un intricato e aggrovigliato mucchio di pattume. Il Comune non seppe tirarsi indietro e decise di costruire nuovi gradini tutti in cemento, che vennero edificati a tempo di record (quelli laterali restarono fino al 1964, quelli centrali saranno sostituiti dai distinti nel 1958). Le nuove gradinate portarono fortuna. Non saranno neppure abbattute dal vento che porterà la Reggiana in serie C e poi in B.

L'attacco delle meraviglie

Quando venne coniato il termine, l'attacco granata, composto da Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani e Pelloni, aveva seminato gol a grappoli in alcuni campi esterni. A Faenza cinque palloni nelle rete avversaria, ad Adria quattro, e quattro erano stati anche quelli infilati nella porta della Bondenese al Mirabello. Come chiamarla questa macchina da gol? Cappi, alla fine, segnerà 25 gol, 4 in meno di due stagioni prima, ma ben 22 in più della stagione passata. Catalani insaccò 19 palloni, Mazzucchi 12, Lucianetti 10, Pelloni solo 4. Quest'ultimo subì però un grave infortunio e venne sostituito da Meroni, che ne infilò 8 nella

rete avversa. Facevano soggezione a tutti. Insieme erano "meravigliosi". Ma i gol se li guadagnavano da soli.

Una nidiata di reggiani: Sereni, Malavasi, Brunazzi, Ramusani

La nidiata di giocatori reggiani era cospicua. D'altronde, dati i tempi, nei quali giganteggiavano i vivai locali, anche nelle stagioni precedenti i reggiani erano stati parecchi: Panciroli, Montanari, Saccani, Prandi fino all'anno precedente e anche Manfredini fino a due stagioni prima. Adesso un gruppo di giovani stava affacciandosi al grande calcio.

Oltre a Malavasi, reggiano, che già aveva debuttato nella Reggiana l'anno precedente, e di Brunazzi, nato a Castelnuovo Sotto, pure presente da due stagioni, faceva il suo ingresso in pianta stabile Sereni, luzzarese purosangue, al quale si aggiungerà alla fine del campionato anche Ramusani, giovanissimo terzino reggiano, possente e di grandi prospettive.

Malavasi finì al Palermo, ove conobbe diverse annate in serie A e così pure Sereni, Brunazzi fu prelevato dall'Inter, poi tornò in granata nel 1959, e anche Ramusani, dopo essere stato al Simmenthal Monza, fu al Palermo in serie B e in serie A, grazie a quel filo diretto che univa le due società, messo insieme dal grande tessitore Mauro Aigotti.

Il film Reggiana-Bolzano

La partita Reggiana-Bolzano, disputata al Mirabello il 27 maggio del 1956 fu la prima partita in assoluto interamente filmata e proiettata in una sala cinematografica cittadina.

Così si fece anche per il ritorno. Da mettere sull'agenda. Non c'erano Telereggio e Teleticolore. Chissà di chi era il commento, visto che Franco Tosi aveva allora solo 5 anni...

Il trombettiere sul treno per Bolzano

A Bolzano c'erano 2mila reggiani per lo spareggio-due. Quello dell'andata era finito 1 a 0 per i granata, con gol di Mazzucchi. Non si doveva fallire il ritorno. E per l'occasione venne organizzato un treno speciale. Il posto in treno era assicurato solo a chi aveva il biglietto dello stadio di Bolzano che, veniva precisato, ha una capienza limitata. Si invitavano gli sportivi reggiani dunque a munirsi subito del biglietto d'ingresso a disposizione della società. C'era anche un trombettiere che suonò nei vagoni valzer e tanghi, ma anche marce trionfali. Unica canzone vietata: "Buongiorno tristezza".

Ma il bar Perli pensò anche al Giro d'Italia

Proprio nella domenica trionfale della Reggiana, c'era il Giro d'Italia che transitava dal passo del Cerreto. E il bar Perli decise democraticamente di organizzare due pullman: uno per Bolzano e uno per il Cerreto. I cicloamatori si recarono in Appennino, gli amanti del calcio sulle Alpi. Tornarono felici i reduci della battaglia di Bolzano, quelli che scesero da Collagna un po' meno. Avevano fatto scritte inneggianti il reggiano-bagnolese Barozzi, che però non s'era fatto neppure vedere tra i primi...

LE PARTITE

1955-56

GIRONE DI ANDATA

2 ottobre 1955

Hellas Verona-Reggiana: 2-2 (0-1)

Hellas Verona: Renzi, Tambaia, Pellicari; Begnini, Benassuti, De Toni; Moretti, Tessaro, Leoni, Gabrielli, Furlani.

Reggiana: Danti, Crivellente, Poligani; Binacchi, Mastrangelo, Furlan; Lucianetti, Malavasi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Leita di Udine

Gol: Pelloni al 35', Leoni al 55' e al 62', Cappi al 70'.

Note. Si comincia, dopo un precampionato esaltante. Si proclama ancora la volontà di risalire, anche se con meno enfasi rispetto ai due anni passati. Ma il debutto avviene su un campo molto difficile, contro una delle favorite alla vittoria finale. Manca Mazzucchi, influenzatosi il giorno prima. C'è il sole e il campo è ottimo. Da segnare: "c'è persino l'erba". A metà del secondo tempo Poligani, infortunatosi, è spostato all'ala sinistra, Pelloni a destra e Lucianetti terzino. Nel pubblico notata una falange di tifosi granata. Si intravedono le notevoli doti tecniche di Aldo Catalani, autore di alcune "pennellate" di qualità, una delle quali frutta il primo gol granata, quello di Pelloni. Il pareggio alla fine è giusto e anche Cappi comincia bene, ritornando al gol. Qualche incertezza la commettono invece Danti e Malavasi. Bentegodi? Per adesso non gode nessuno...

9 ottobre 1955

Reggiana-Audace San Michele: 2-1

Reggiana: Danti, Crivellente, Poligani; Binacchi, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Audace San Michele: Zoppei, Visentin, Baroni; Chimenti, Gasperini, Alberti; Corradi, Dal Bon, Girelli, Nezzi, Lisandrini.

Arbitro: Malasoma di Livorno

Gol: Pelloni al 18' e al Lucianetti 72', Lisandrini all'80' su rig.

Note. Inaugurate le nuove gradinate in cemento dei popolari che non aumentano di un posto la capienza del Mirabello, mentre al Boiardo viene proiettato il film del momento "Marcellino pane e vino". Abbiamo il miglior arbitro di pallacanestro italiano, Pietro Reverberi, avremo anche una grande Reggiana? Si radunano in 4.500 per questa "prima" della nuova Reggiana tra le mura amiche. Gli abbonati sono 600. C'è il sole e giochiamo contro un'altra squadra veronese, neo promossa in IV Serie. Romeo o Giulietta? No, l'Audace,

nome che non promette nulla di buono. "Non convince la Reggiana", secondo Emilio Rinaldini, ma vince con merito. Qualche brivido nel finale, dopo il rigore messo a segno da Lisandrini. Meglio il secondo tempo del primo, "seguito in modo glaciale dal pubblico". Sereni è un po' inesperto e Catalani e Binacchi in forma. Ottimo Lucianetti, autore del secondo gol. Per adesso accontentiamoci della perfetta media inglese. E di una partenza buona.

16 ottobre 1955

Mogliese-Reggiana: 1-4 (1-2)

Mogliese: Manfredini, Magnani, Sgarbi; Santunione, Gallusi, Ridolfi; Vanini, Broggiato, Sabbatini, Corni, Zuccoli.

Reggiana: Danti, Crivellente, Poligani; Binacchi, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Bellotto di Pordenone.

Gol: Vanini al 1', Lucianetti al 18' e al 25', Cappi al 46', Lucianetti al 77'.

Note. Dopo le squadre della periferia veronese, quelle della periferia mantovana. Ma questo Moglia è anche una succursale di ex granata, dal portiere Manfredini al terzino Sgarbi. La Reggiana inizia qui, nel campetto di Moglia, la sua cavalcata trionfale. I reggiani quasi lo prevedono e accorrono in massa: saranno almeno la metà dei 3mila presenti, record di pubblico per i locali. L'uomo partita è ancora Lucianetti. L'ala destra proveniente dal Piacenza mette a segno tre gol, ma soprattutto dimostra di essere un turbo micidiale sulla fascia, un'irradiddio robusto, dotato di senso del gol e di autore di cross millimetrici. Se si scrive che Manfredini è stato il migliore degli avversari, si capisce che i gol potevano anche essere di più. Magnifica la "pennellata" di Catalani nel gol di Cappi. Tornano a casa felici, anche in motorino, i reggiani dal Po.

23 ottobre 1955

Reggiana-Falck Vobarno: 1-1 (0-0)

Reggiana: Danti, Crivellente, Poligani; Binacchi, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

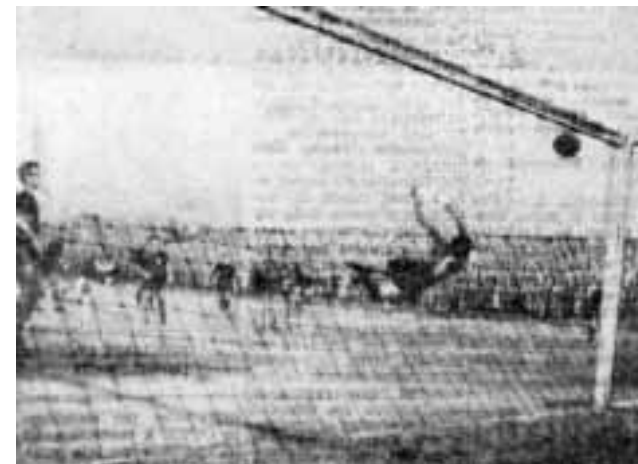
Falck Vobarno: Locatelli, Ferrari, Gropelli; Grandini, Zappa, Merli, Brida, Ricci, Bergomi, Gualtieri, Casali.

Arbitro: Tarabori di Lucca.

Gol: Bergomi al 512', Mazzucchi su rig. al 79'.

Note. Arriva invece il primo flop. Quello che proprio non t'aspetti, contro una compagine non trascendentale e mentre

Il gol di Mazzucchi al Ravenna nell'incontro tra i granata e i romagnoli, che si svolge al Mirabello il 6 novembre del 1955 e che termina con la vittoria della Reggiana per 2 a 0.



Il gol di Pelloni che scavalca Luisetto nel match tra Adriese e Reggiana del 27 novembre 1955, che finisce con la vittoria granata per 4 a 2.



1955-56

Il big match contro il Ravenna è vinto e la Reggiana è ai vertici della classifica. Esultano 8mila tifosi.

il ministro Giuseppe Romita inaugura il nuovo quartiere Giardino. E poteva anche andare peggio. I granata sono salvati solo da un rigore, messo a segno da Mazzucchi a dieci minuti dal termine. Ma cosa avevamo visto a Moglia? Forse era il Moglia che non era un granchè, non noi dei campioni. C'era tutto per fare bene: il sole e soprattutto 6mila sportivi (una enormità per la IV serie), pronti a bissare la goleada della domenica precedente. Sì, mettiamoci pure il catenaccio (si diceva proprio così) ospite. Ma dove sono finiti Lucianetti, Catalani, Cappi?

30 ottobre 1955

Beretta Gardone-Reggiana: 2-3 (2-1)

Beretta Gardone: Ceresoli, Fermo, Tracconaglia; Cavalieri, Vertua, Gatti; Brignani, Gentilini, Cellini, Giuliani, Zucchinali.
Reggiana: Danti, Brunazzi, Crivellente; Binacchi, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Genel di Trieste.

Gol: Giuliani al 4', Cappi al 20', Cellini al 43', Catalani al 55', Cappi al 67'.

Note. Bisogna anche venire sul lago in questa domenica bestiale. Domenica è sempre domenica, però, e non si può cambiare. Maledetta paura nel primo tempo per la Reggiana che dà fiducia a Brunazzi e la toglie a Poligani. Nell'intervallo Del Grosso parla chiaro. Questa partita è da vincere. Ci pensano Catalani e Cappi a portarla a casa. Ma che fatica...E che problemi in difesa, dove anche Crivellente balla la samba. Bene così, ad ogni modo, e domenica arriva il Ravenna.

6 novembre 1955

Reggiana- Sarom Ravenna: 2-0 (1-0)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Binacchi, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Sarom Ravenna: Gimelli, Fermo, Scacchi; Bibolini, Callegari, Visconti; Fogli, Marconi, Moneta, Rizzo, Orselli.

Arbitro: Gestro di Genova.

Gol: Lucianetti al 40', Mazzucchi al 60'.

Note. E' il match clou. La capolista Ravenna scende a Reggio con i favori del pronostico. Ma la Reggiana vince e convince. In settimana a Reggio non si parla d'altro, se si esclude il nuovo film "Don Camillo e l'onorevole Peppone" che viene proiettato al D'Alberto. Alla partita assistono 8mila spettatori in una giornata di sole. La Reggiana gioca in maglia blu per

dovere di ospitalità. Anche in tribuna la gente si alza in piedi. La folla è impensabile per un incontro di IV serie. E la Reggiana non la delude. Bene il nuovo portiere Maietti, bene la prima linea, come al solito, e anche la difesa con un Sereni trasformato rispetto alle sue ultime esibizioni. I romagnoli perdono la loro imbattibilità che durava da ben 35 partite e i granata mantengono la loro e li agguantano in classifica a solo un punto dal Pellizzari di Arzignano, noto paese di non si sa dove, autentica rivelazione di questo inizio di campionato. Buone notizie per l'inverno dal negozio de "I fratelli Zamboni" situato nel nuovo isolato San Rocco e dai magazzini "ABG" di via Emilia San Pietro, ma anche dal campo Mirabello, dopo anni di depressione.

13 novembre 1955

Faenza-Reggiana: 2-5 (0-3)

Faenza: Camprini, Moschini, Grimellini; Moliterni, Ghezzi, Battilani, Oriani, Sanzani, Ruffiani, Pandolfini, Vallini.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Malvasi, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Luparia di Vercelli.

Gol: Lucianetti al 20', Mazzucchi al 33', Catalani al 44' e al 53', Pandolfini al 56', Pelloni al 67', Pandolfini su rig. al 71'.

Note. Da Faenza inizia la promozione di Catalani a professore. Lui, il numero dieci granata alla Baggio, con i suoi tic e toc, e le sue conclusioni, mette dentro i due palloni e fornisce altri due "pennellate" da Raffaello. Dei 2.500 presenti allo stadio romagnolo la metà sono reggiani (quanto amore per questa squadra...). Il terreno è pesante per la pioggia caduta nei giorni precedenti la partita.. Unica nota stonata: Cappi all'asciutto. Ma il suo marcatore Grezzi è stato il migliore dei suoi assieme a Pandolfini, nome da brivido. Infortunatosi nella partita precedente Binacchi, rientra Malvasi. Bene ancora il giovane Sereni al centro della difesa.

20 novembre

Reggiana-Bondense: 4-1 (2-0)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Sereni, Furlan; Pelloni, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Poligani.

Bondense: Braghiroli, Trentini, Bergamini; Sarti, Caselli, Boselli; Fenzi, Apostoli, Calzolari, Campagnoli, Zamboni.

Arbitro: Trezza di Verona.

Gol: Mazzucchi al 12', Cappi al 38' e al 51', Poligani al 79',

Zamboni al 82'.

Note. C'è il sole e accorrono 6.500 spettatori al Mirabello per assistere all'incontro che oppone i reggiani alla squadra di un paese della provincia di Ferrara. E la partita non c'è, tanto è evidente il divario. La Reggiana archivia con una quaterna anche questa pratica, nonostante sia priva di Lucianetti, squalificato per una giornata. Debutta il nuovo acquisto Fermi, prelevato in prestito dalla più titolata squadra ferrarese: la Spal. I granata sono adesso primi appaiati al Ravenna, a quota 14 punti, mentre Walt Disney è "Ventimila leghe sotto i mari" all'Ariosto. Non è che le altre vadano a passo di lumaca sopra i prati...

27 novembre 1955

Adriese-Reggiana: 2-4 (0-2)

Adriese: Luisetto, Celio II, Vidal; Colman, Lucca, Cassetta; Serafin, Perazzolo, Zorzan, Piombo, Carriero.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Leita di Udine.

Gol: Mazzucchi al 34', Cappi al 36', Pelloni al 48', Perrazzolo al 49', Cappi al 59', Serafini all'88'.

Note. Mettiamoci anche il fatto che la magica Reggiana, col suo attacco delle meraviglie (l'attore reggiano "delle meraviglie", Romolo Valli, si esibisce con la sua compagnia all'Ariosto), oltre ai quattro gol, colpisce anche cinque pali e chiudiamo qui il discorso. Le reti potevano anche essere dieci. Ma perchè infierire? Basta vincere e convincere, no? La nota più lieta, perchè ancora non prevista: la prestazione del mediano Fermi. La cosa più piacevole: l'intesa tra Pelloni, Catalani e Cappi, nel centro-sinistra della zona d'attacco: una favola. Tutta Italia alla Tv: nasce un gioco a quiz, per la prima volta, giovedì 24 novembre. Lascia o raddoppia? Bongiorno Reggiana...

4 dicembre 1955

Reggiana-Marzotto Manerbio: 2-1 (1-0)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Marzotto Manerbio: Bulla, Ventura, Azzatti; Cocconi, Manera, Scalvini; Dalè, Cherubini, Tonini, Plebani, Tondi.

Arbitro: Montesi di Ancona

Gol: Catalani al 18', Dalè al 62', Mazzucchi su rig. all'85'.

Nel derby col Mantova più di 2mila reggiani al seguito. E' pareggio, ma a Lumezzane è trionfo. Granata primi.

Note. I 6mila che anche oggi affollano il vecchio Mirabello in una bella giornata di sole storcono un po' il naso. E' anche morto il noto re delle barzellette *Ziloch* (Ulderico Zilocchi, che si era salvato da un carneficina in Africa e invece aveva perso la vita cadendo dalle scale). Dai, accontentiamoci, non possiamo sempre sommergere gli avversari di pappine e di triangolazioni geometriche e di prese in giro. Questa volta è anche andata bene. Se non ci fosse stato quel rigore a cinque minuti dal termine, vattela a sognare questa vittoria. Ma è l'anno giusto. Quando le cose non vanno si aggiustano da sole... Grande Mazzucchi, benissimo Catalani, Furlan, Fermi. Pelloni un po' impreciso.

11 dicembre 1955

Mantova-Reggiana: 1-1 (0-1)

Mantova: Negri, Bolinelli, Pacini; Torelli, Veneri, Salardi; Russo, Craici, Sogliani, Furini, Micheli.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Mastrangelo, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Fermi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Vanni di Pisa.

Gol: Catalani al 34', Torelli al 65'.

Note. Ci sono 8mila persone che gremiscono lo stadio Martelli di Mantova, tra i quali circa 2.500 reggiani che varcano le sponde del Po convinti di espugnare anche la città di Virgilio. Ma la Reggiana pensa soprattutto a non prenderle e mette un mediano, Fermi, al centro dell'attacco al posto di Cappi. Centravanti arretrato alla Di Stefano, come poi sarà Latini tra due anni. Segna Catalani nel primo tempo, e la Reggiana domina, poi nel secondo tempo il Mantova pareggia e dopo mette in difficoltà i granata. Il pareggio alla fine è giusto. E il Ravenna ci stacca di un punto in classifica.

18 dicembre 1955

Reggiana-Fidenza: 3-2 (1-1)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Binacchi, Mastrangelo, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Fidenza: Ferrari, Ghezzi, Perazzoli; Laucello, Spigaroli, Lori; Zanet, Tonani, Pincolini, Sudati, Onesti.

Arbitro: De Magistris di Torino.

Gol: Onesti al 7', Cappi al 13', Pincolini al 58', Cappi al 76', Catalani al 78'.

Note. La giornata è nebbiosa e i presenti circa 6mila. Nello

spazio di due minuti, nel secondo tempo, la Reggiana ribalta un risultato che appariva compromesso. Meglio così, perché la concomitante sconfitta del Ravenna proietta i granata solitari in testa alla classifica. All'annuncio dell'altoparlante, il pubblico esplode. Il Fidenza è da elogiare. Ha fatto venire i brividi alla Reggiana, che non era in giornata. Al 34' del secondo tempo viene anche annullato un gol di Lucianetti. Va bene così. E' proprio l'anno buono. Intanto, in settimana, è arrivato un altro nuovo acquisto: l'attaccante Meroni dal Como. Si vuole proprio tentarle tutte.

24 dicembre 1955

Lumezzane-Reggiana: 1-3 (1-2)

Lumezzane: Bugatti, Cavalleri, Grandini; Aldini, Saleri II, Brambilla; Saleri I, Mefferdotti, Galli, Ferrari, Gneccchi.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Binacchi, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Buiat di Monfalconne.

Gol: Cappi al 20', Mazzucchi su rig. al 30', Gneccchi al 31', Cappi al 47'.

Note. Alla vigilia di Natale, la partita è anticipata al sabato, la Reggiana fa un altro bel regalo ai suoi sostenitori. A Lumezzane parte anche un pullman organizzato dal bar Perli. Alla sera si mangiano stortino e tortelli di zucca, tutti contenti. Ma sì, questa Reggiana può farcela e sale a più due dal Ravenna, dopo questa partita dominata grazie soprattutto a Lucianetti e Cappi. E adesso la sosta. All'Ambra c'è "Quando la moglie va in vacanza" con la sensualissima Marilyn Monroe, poi Totò e al D'Alberto "Nanà" con la coppia Chiari-Sordi. Da ridere un mondo.

1 gennaio 1956

Reggiana-Ferri: 0-0

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Binacchi, Seghedoni, Fermi; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Ferri: Beltrame, Mazzotti, Galante; Scardovi, Rondelli, Amadei; Romani, Dall'Agata, Placci, Brini, Convalle.

Arbitro: Righetti di Torino.

Note. Capodanno di un anno che sarà speciale, per la Reggiana, per l'Italia, per il mondo. Ma che, almeno per i granata, comincia in sordina. Ci sono 6.600 persone che, dopo aver festeggiato fino a tarda ora il 1956, e dopo essersi bevuta una *Magnesia San Pellegrino*, accorrono al Mirabello compatti. E

1955-56

Cappi ha sferrato il tiro che porta al primo pareggio della Reggiana contro il Fidenza, nella partita svolta al Mirabello il 18 dicembre 1955 e terminata poi con la sofferta vittoria granata per 3 a 2.



Professor Catalani segna la terza rete al Beretta Gardone, nell'incontro che si svolge al Mirabello il 26 febbraio 1956 e che termina con la netta vittoria granata per 5 a 1.



1955-56

La cinquina inflitta al Carpi in uno stadio stracolmo: è l'anno buono, grazie all'attacco della meraviglie.

devono sorbirsi il primo zero a zero della stagione. E' anche colpa del pantano, che frena la palla e la velocità dell'attacco delle meraviglie. Debutta il modenese Seghedoni, chiamato a mettere al servizio della difesa granata la sua esperienza. Ottimo. Dentro Fermi, fuori Furlan. Gran protagonista della giornata il portiere Beltrame, che para palle sparategli da ogni dove, e finisce come uno che ha fatto i "fanghi". Restano due i punti di vantaggio dal Ravenna. Dimenticavamo l'arbitro: questo signor Righetti di Torino farà strada.

8 gennaio 1956

Carpi-Reggiana: 0-5 (0-4)

Carpi: Piccinini, Setti, Pechini; Michelini, Sogliani, Gardona; Amadei, Barbi, Cammoranesi, Gallesi, Gozzi.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Meroni, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Bellotto di Pordenone.

Gol: Lucianetti al 3', Meroni al 23', Fermi al 36', Meroni al 42', Catalani al 68'.

Note. Cominciamo dal pubblico. Settemila persone accalcate ovunque e diverse centinaia che si rovesciano in campo prima della partita (chissà se c'è anche Lando Degoli, l'uomo scivolato sulla domanda attorno al controfagotto a "Lascia o raddoppia"). Una festa per i 4mila reggiani (*L'amore è una cosa meravigliosa*) si recita al Boiardo), giunti qui con ogni mezzo, auto, ma soprattutto moto e anche biciclette, col favore di una bella giornata di sole. L'arbitro, quando entra in campo, è indeciso se far disputare la partita, poi si convince e fischia l'inizio. Il pubblico sarà correttissimo anche perché la partita è subito senza storia. La Reggiana è un tritattutto impressionante. Non ha nemmeno pietà e costruisce gol a getto continuo. Ottimo Meroni, sostituto di Mazzucchi, autore di una doppietta. Bene anche Furlan sistemato nella mediana a sinistra, con Fermi a destra. A Correggio invasione di festosi tifosi al rientro.

15 gennaio 1956

Reggiana-Pellizzari: 3-2 (1-0)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Meroni, Cappi, Catalani, Pelloni.

Pellizzari: Bastianello, Miesotto, Gallina; Tognatto, Zermian, Marangoni; Faraoni, Gobbi, Cazzavillan, Buchi, Posenato.

Arbitro: Pecora di Lecco.

Gol: Cappi al 12', Faraoni al 57', Meroni al 63', Lucianetti al 73', Posenato al 76'.

Note. Quando si dice: "Andiamo a vedere il Pellizzari", non si capisce se si intenda una squadra di una città o una ditta specializzata in blu jeans che cominciano ad arrivare dall'America. Si parla invece di una squadra di Arzignano, e s'è detto tutto. Ma il pubblico va a vedere la Reggiana e basta e nonostante la giornata sia fredda e nuvolosa si radunano in 6.600. I soliti matti. La Reggiana però non è la squadra ammazzatutti delle partite esterne. Al Mirabello si trasforma. Diventa meno appariscente, roboante, impietosa. Ragiona e si chiude a difendere la vittoria. E' più cinica. Oggi, da segnare sul taccuino, non s'è visto il miglior Catalani e anche Meroni non è stato quello ammirato a Carpi. Dimenticavamo che loro sono allenati da Bepi Antonini, vecchia conoscenza granata. Lui poteva anche fare una carriera migliore...

22 gennaio 1956

Reggiana-Clodia: 2-1 (2-0)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Clodia: Reggiani, Doni, Ardizzon; Sambo, Zanetti II, Penzo II; Ferrari, Tonello, Zanetti I, Cremonese, Galliccioli.

Arbitro: Negri di Monza.

Gol: Cappi al 9' e al 22', Ferrari al 73'.

Note. Sole splendente, ma freddo pungente. Circa 5.500 i presenti al Mirabello e la Reggiana ottiene il suo 17esimo risultato utile consecutivo. Molto bene Seghedoni, che quando c'è da difendere il risultato sa cosa fare (ad esempio la butta in tribuna), bene anche Fermi e Brunazzi. La Reggiana si laurea campione d'inverno a più tre dal Ravenna, ma i tifosi non si accontentano e oggi addirittura hanno il coraggio di fischiare. Ma dai... Inguaribili e incorreggibili questi reggiani. Ti danno il cuore e ti seguono in bici a Carpi, seduti sull'erba a vedere quasi niente, ma se giochi così-così e vinci, si incazzano pure. Va bè la Reggiana non sarà come Ferruccio Tagliavini che ti fa impazzire nella parte di Nemorino che infiamma il nostro teatro Municipale nell' "Elisir d'amore", ma dai...

GIRONE DI RITORNO

29 gennaio 1956

Reggiana-Hellas Verona 1-0 (0-0)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente, Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni

Hellas Verona: Renzi, Gambara, Adami; Roverato, Benassuti, De Toni; Rossin, Tessaro, Leoni, Gabrielli, De Rossi.

Arbitro: Attini di Terni.

Gol: Cappi al 60'.

Note. C'è freddo e ci sono 5.500 persone al Mirabello. La Reggiana è quella formato-interno che vince di misura e non strappa applausi. Stavolta però aveva contro un avversario forte, capace di mettere in atto una partita ruvida, tiratissima, combattuta, a tratti anche cattiva. Il gol è un capolavoro di Cappi, che la mette dentro con una grande rovesciata al volo. Bene anche Pelloni e Mazzucchi, un po' meno del solito Catalani e Lucianetti. Si esce dal campo inzaccherati. Lavare le casacche con *Olà* o con *Omo*? *Pensavo che il mio bianco fosse bianco...* Il vantaggio sul Ravenna sale a più cinque e non sono pochi...

5 febbraio 1956

Audace San Michele-Reggiana: 1-1 (1-0)

Audace San Michele: Zoppei, Baroni, Battaglia; Dal Bon II, Gasperini, Alberti; Dal Bon I, Chimenti, Ginelli, Nezzi, Lissandrini.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Gay di Asti.

Gol: Ginelli al 29', Lucianetti al 57'.

Note. Al Tiberghien di San Michele ci sono quasi 4mila persone per assistere allo scontro tra i locali e la capolista e ci sono anche 300 reggiani con cartelli e bandiere. La Reggiana comincia a fare ragionieria, più che arrembaggi. Deve amministrare il suo vantaggio e ottiene un buon punto, soddisfatta. Anche perchè loro, quelli dell'Audace, sono reduci da due vittorie esterne. Tra di loro anche l'ex Dal Bon. Così per la prima volta quest'anno la Reggiana è costretta a far catenaccio con i rossoneri locali all'arrembaggio.

19 febbraio 1956

Falck Vobarno-Reggiana: 1-2 (0-0)

Falck Vobarno: Gozza, Ferrari, Groppelli; Pezzoni, Zappa, Gualtieri; Braga, Casali, Bergomi, Merli, Martinelli.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Meroni, Catalani, Poligani.

Arbitro: Pastechi di Pisa.

Gol: Bergomi al 69', Meroni al 70' e al 77'.

La prima sconfitta a Ravenna, con 3mila reggiani presenti, non complica il cammino trionfale dei granata.

Note. La partita con la Mogliese, che doveva disputarsi al Mirabello la settimana prima, era stata rinviata per neve. La neve, in questo febbraio, la fa da padrona e anche a Vobarno c'è neve e non si sa se la partita possa concludersi. Si gioca in un ambiente polare davanti a 2mila coraggiosi. La Reggiana è in formazione rimaneggiata: mancano Cappi e Pelloni e dico poco. All'attacco spazio a Poligani (che in realtà è un terzino) e a Meroni. Ed è proprio quest'ultimo che risolve la partita a vantaggio dei granata. Si temeva la sconfitta e invece, uno-due di Meroni in sette minuti, e anche il "tremendo" Vobarno è K.O. Ottimo Maietti, e bene Catalani, nonostante il terreno non fosse il suo.

26 febbraio 1956

Reggiana-Beretta Gardone: 5-1 (2-0)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Meroni, Catalani, Sereni

Beretta Gardone: Ceresoli, Fermo, Traconaglia; Bertello, Vertua, Gatti; Brignani, Cavalleri, Zucchinalli, Gentilini, Cellini.

Arbitro: Samani di Trieste.

Gol: Catalani al 5', Sereni al 28', Catalani al 59', Mazzucchi al 69', Sereni al 74', Cavalleri all'80'.

Note. Giornata nevosa e terreno pesante. *Aprite le finestre, è Primavera?* Ma dove? Nonostante questo, il pubblico è quasi di 7mila unità, perché la voglia di rivedere questa Reggiana, dopo un mese, al Mirabello, è evidentemente tanta. Del Grosso ci mette il suo zampino in questa entusiasmante vittoria. Manca Cappi, Meroni è spostato al centro dell'attacco, e manca anche Pelloni e qui la soluzione è a sorpresa: Sereni è inventato attaccante. E Sereni è il fromboliere della partita, autore anche di due gol. Anche la giornata di Catalani è oggi strepitosa. Il professore è autore di due gol e di due assist micidiali. Ottimo anche Brunazzi in difesa. Reggiana a più sei dal Ravenna. E deve recuperare una partita. Se per vedere "Lascia o raddoppia" ormai si fa la fila anche all'Ambrà, che te la propina prima del film "Cinque colpi di pistola", per vedere stà Reggiana fra un po' ci vorranno le prenotazioni

1 marzo 1956

Reggiana-Mogliese: 2-1 (2-1)

La partita doveva disputarsi il 12 febbraio del 1956, ma è stata rinviata per neve a recuperata il 1 marzo.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Meroni, Catalani, Sereni.

Mogliese: Manfredini, Magnani, Ganzerla; Santunione, Quarrella, Fortichiari; Vanini, Broggiato, Cavicchi, Aliani, Zuccoli.

Arbitro: De Angelis di Roma.

Gol: Santunione su rig. al 20', Catalani al 29' e al 36'.

Note. La Reggiana conferma, per questo recupero interno, la stessa formazione che ha sommerso di gol il Gardone. Ma stavolta i 6mila non si entusiasmano. La Reggiana ha un professor Catalani in forma e ci pensa lui a risolvere la pratica coi cugini d'Oltrepò. E la classifica sorride decisamente. La seconda, il Ravenna, è a meno otto. E domenica scontro diretto in Romagna.

4 marzo 1956

Sarom Ravenna-Reggiana: 1-0 (0-0)

Sarom Ravenna: Gimelli, Fermo, Taucar; Bibolini, Zani, Visconti; Rizzo, Mangiarotti, Moneta, Marconi, Tondelli.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente, Mastrangelo, Seghedoni, Furlan; Meroni, Fermi, Mazzucchi, Catalani, Sereni.

Arbitro: De Magistris di Torino.

Gol: Mangiarotti al 58'.

Note. Sono 3mila i reggiani che arrivano in Romagna con bandiere e striscioni granata in una bellissima giornata di sole e a caccia di piadine e di calamari. Ma alla Darsena non scende in campo la vera Reggiana, che è oggi priva di Lucianetti, Cappi e Pelloni: scusate se è poco. Non giocano male i sostituti. Anzi. E alla fine i granata avrebbero sicuramente meritato anche di pareggiare. Ancora grande è il professor Catalani e così il centromediano Seghedoni. Incredibile il gol mangiato da Furlan, che avrebbe dato il pareggio ai granata, su iniziativa devastante di Catalani dalla sinistra che "col suo inimitabile stile si beve due avversari, giunge sulla linea di fondo e crossa con millimetrica esattezza un pallone d'oro per i compagni di linea". Pazienza. I punti di vantaggio restano sei. E gli 8mila che erano a Ravenna credono non siano immeritati. È vero che la prima sconfitta è come il primo amore: non si scorda mai?

11 marzo 1956

Reggiana-Faenza: 0-0

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Mastrangelo, Furlan; Sereni, Mazzucchi, Meroni, Catalani, Jori.

Faenza: Lucchini, Moschini, Giberti; Moliterno, Ghezzi, Battilani; Morandi, Alberani, Fortini, Ruffiani, Vallini.

Arbitro: Di Tonno di Pescara.

Note. La giornata è incredibilmente rigida per i 5mila del

1955-56

I granata difendono la loro porta, ma inutilmente. Alla fine sarà la prima sconfitta del campionato in quel di Ravenna. E' il 4 marzo 1956 e la Reggiana perde per 1 a 0.



Un'occasione da gol della Reggiana nell'incontro col Faenza, che si svolge al Mirabello l'11 marzo 1956 e termina con un risultato ad occhiali.



1955-56

Grandi vittorie con Adriese, Manerbio e Mantova. Brillano anche i giovani Sereni e Malavasi.

Mirabello. E contro il catenaccio del Faenza nulla può lo spuntato attacco dei granata. Le assenze bruciano. Oggi è la volta del giovane Jori, che non è Lucianetti. Perde però il Ravenna e secondo adesso è il Mantova, a meno sei. Dunque si possono dormire sonni tranquilli. E si comincia a pensare agli spareggi. E anche a Kruscev, che ha demolito il mito di Stalin. Quello della Reggiana resta intatto.

18 marzo 1956

Bondenese-Reggiana: 1-1 (1-0)

Bondenese: Geri, Trentini, Bergamini; Sarti, Caselli, Boselli; Calzolari, Apostoli, Loreti, Campagnoli, Galliera.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Malavasi, Sereni, Furlan; Meroni, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Fermi.

Arbitro: Molinari di Genova.

Gol: Campagnoli al 39', Meroni al 58'.

Note. Dei 2.500 presenti mille abbondanti sono reggiani, C'è il sole e un campo discreto. E soprattutto c'è Cappi al centro dell'attacco. In campo anche il bagnolese Malavasi, che consente a Fermi di spostarsi all'ala sinistra, e c'è il luzzarese Sereni, che sostituisce l'infortunato Seghedoni. Il gol dei ferraresi è segnato in contropiede, quello del reggiano Meroni poteva essere doppiato subito dopo, ma l'attaccante granata l'ha sbagliato incredibilmente. Si torna da Cento e da Modena (ancora l'autostrada non c'è) con un pareggio, che fa piacere, anche se i punti di vantaggio dal Mantova diminuiscono a cinque.

25 marzo 1956

Reggiana-Adriese: 4-0 (3-0)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Malavasi, Mastrangelo, Furlan; Meroni, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Morelli.

Adriese: Luisetto, Dalla Dea, Callegarini; Guzzon, Lucca, Perazzolo; Moretti, Colman, Niesi, Finesso, Carriero.

Arbitro: Grondona di Genova.

Gol: Catalani al 6', Meroni al 23', Catalani al 40', Cappi al 90'.

Note. Altro che ragionieri. Pioggia e campo ridotto ad acquitrinio. Eppure, su questa spiaggia, la Reggiana gioca, vince e diverte. I presenti sono 4.500. Diciamo subito che il migliore degli ospiti è stato il portiere Luisetto. E questo la dice tutta sull'andamento dell'incontro. E aggiungiamo che, nonostante il terreno, Catalani è stato entusiasmante. Vuol dire che sa insegnare anche in condizioni difficili. Bene Malavasi

e ritorno al gol per Cappi. Debutta il reggiano Paolo Morelli, per ora solo garzone di un negozio di piazza San Prospero, tra qualche anno centravanti del Messina in serie A. E tu, Paola Bolognani, sedicenne bionda, che sai tutto sul calcio a "Lascia o raddoppia", dicci per favore chi è il professore e se non lo sai abbandona Mike Bongiorno e sparisci...

1 aprile 1956

Marzotto Manerbio-Reggiana: 0-3 (0-0)

Marzotto Manerbio: Zanetti, Grainer, Piovani; Mussinelli, Moletta, Scalvini; Cherubini, Dottoli, Tonini, Luminelli, Viviani.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Seghedoni, Mastrangelo, Furlan; Meroni, Malavasi, Cappi, Catalani, Mazzucchi.

Arbitro: Pastechi di Pisa.

Gol: Catalani al 63', Mazzucchi all'89', Meroni al 90'.

Note. "Tre uova pasquali nel sacco del Marzotto", titola a tutta pagina la "Gazzetta di Reggio". Un primo aprile con scherzo finale, aggiungiamo. Perché a un minuto da termine il risultato era ancora in bilico. Poi uno-due di Mazzucchi e Meroni e la "Emme due" chiude baracca e burattini. Non è stata la migliore partita di Catalani e Cappi, bene invece Mazzucchi e Meroni, spostato per l'occasione all'ala sinistra. Si torna per mangiare la colomba, che vola come la Reggiana, sempre a più sei dal Mantova e dal Ravenna.

8 aprile 1956

Reggiana-Mantova: 3-1 (1-1)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Binacchi, Seghedoni, Furlan; Meroni, Malavasi, Cappi, Catalani, Mazzucchi.

Mantova: Negri, Bolinelli, Pacini; Villa, Veneri, Longhi; Russo, Craici, Sogliano, Furini, Micheli.

Arbitro: Bellotto di Pordenone.

Gol: Micheli al 36', Mazzucchi al 38', aut. di Villa al 49', Malavasi al 63'.

Note. E la seconda in classifica, il Mantova, arriva al Mirabello, al momento giusto. Il Mantova annovera, tra i suoi giocatori, alcuni giovani che ne scriveranno i grandi successi negli anni a venire: Negri, che sarà poi al Bologna e in Nazionale, Veneri, che sarà anche all'Atalanta, Longhi, Micheli, presenti nella grande cavalcata virgiliana dalla IV serie alla serie A. Per adesso però si rivelano ancora un po' immaturi. Meno

male. Perché oggi la Reggiana vince con merito, in una bella giornata di sole e davanti a 8mila persone che gremiscono il vecchio Mirabello e che rinunciano a "Oceano rosso" con John Wayne all'Ariosto. E nonostante un infortunio a Catalani, che lo costringe a giocare più di mezza partita parzialmente menomato. Da segnalare il grande bolide di Mazzucchi, che frutta il pareggio. E il gol del reggiano Malavasi, che ci regala la certezza della vittoria. Secondo adesso è il solo Ravenna, a meno sei.

15 aprile 1956

Fidenza-Reggiana: 1-1 (0-1)

Fidenza: Uccelli, Ghezzi, Gallinella; Tonani, Spigaroli, Laucello; Giublesi, Zanet, Pincolini, Sudati, Onesti.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Seghedoni, Malavasi; Lucianetti, Meroni, Cappi, Catalani, Mazzucchi.

Arbitro: Gay di Asti.

Gol: Catalani al 18', Giublesi al 65'.

Note. Vieni qui dove la erre se la sono scordata nell'Ottocento e pensi di farne una scorpacciata. Invece sei costretto ad accontentarti del pareggio e passi da Parma contento solo un po'. Piove e ci sono 2mila persone allo stadio fidentino, in prevalenza reggiani. I giornali, in questa gara dove la Reggiana dà segnali di incertezza, parlano della "Bella addormentata". Intanto, però, mancano solo cinque partite al termine e i punti di vantaggio sono cinque.

22 aprile 1956

Reggiana-Lumezzane: 1-0 (0-0)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Meroni.

Lumezzane: Forzanini, Cavalleri, Grandini; Montagnani, Caleri I, Brambilla; Caleri II, Alghisi, Ferrari, Ghidini, Gneccchi.

Arbitro: Borasio di Alessandria.

Gol: Catalani all'89'.

Note. Uhhh, che fatica. Sembravano i trapezisti del circo Togni, che abbiamo visto al campo della piscina in settimana, i nostri. Quando professor Catalani la mette dentro a pochi secondi dal termine il Mirabello esplose in un boato. E i giocatori in granata si abbracciano felici, convinti di aver compiuto un'impresa. Piove e il campo è molto pesante. I presenti sono meno di 5mila. Si infortuna Seghedoni e la Reggiana gioca una parte del secondo tempo in dieci. Alla

Finiamo primi, nonostante il secondo stop a Forlì. Adesso andiamo allo spareggio col Bolzano.

fine anche risultati come questo dicono che quest'anno non si può fallire. E il Ravenna resta a meno cinque. Immobile.

29 aprile 1956

Forlì-Reggiana: 2-0 (2-0)

Forlì: Beltrame, Capra, Galanti; Scardovi, Rondelli, Amadei; Romani, Dall'Agata, Placci, Brini, Convalle.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Mastrangelo, Sereni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Meroni, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Bevilacqua di Treviglio.

Gol: Romani al 20', Dall'Agata al 25'.

Note. Romagna maledetta, terra di Secondo Casadei e anche di Nilla Pizzi, coi suoi fiori e colombe. E anche della Buonanima, che da Predappio avrà chiamato in causa la Provvidenza. Sarà anche in fiore la Romagna, qui con questo sole primaverile. Però buschiamo la seconda sconfitta, e stavolta senza attenuanti. Altro che "Implacabili", per restare al film con Clarke Gable dell'Ambra. Si teme che la Reggiana sia in flessione proprio nel momento tipico del campionato, a tre partite dagli spareggi. Manca Seghedoni in difesa e si sente. E Pelloni, dopo il lungo forzato riposo, non è ancora all'altezza. Potevano anche essere di più i gol forlivesi. Lucianetti molla un "cazzotto" a Placci, neanche fosse Francesco Cavicchi, solo, davanti a Maietti e l'arbitro non vede. E' il 45esimo del secondo tempo. A tre partite dalla fine i punti di vantaggio sono quattro. Stringere i denti, per l'amor di Dio.

6 maggio 1956

Reggiana-Carpi: 2-2 (0-1)

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Sereni, Furlan; Meroni, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Carpi: Piccinini, Favalli, Gandola; Michelini, Morandi, Gallesi; Amadei, Barba, Bonaretti, Bocchini, Camoranesi.

Arbitro: Gatti di Voghera.

Gol: Bonaretti al 13' su rig., Mazzucchi al 46', Catalani al 47', Camoranesi al 65'.

Note. Si doveva festeggiare la matematica certezza della prima posizione e dell'accesso agli spareggi e invece si soffrono ancora le pene dell'inferno. L'intervallo è indecente. Carpi, innamorato di Mike Bongiorno che ha lanciato Lando Degoli, il suo uomo del controfigotto, rischia di rovinarci la festa e il Ravenna potremmo trovarcelo a meno due, con i rischi delle ultime due partite. Invece in un minuto la ditta

Mazzucchi-Catalani ci mette due pezze, che diventano solo una, per quel golletto di Camoranesi, puntualmente servito da Bonaretti (ancora lui...) e che non è nonno o zio di quello di poi, certo. C'è il sole e 7mila presenti al Mirabello che, se capiscono perché Grace Kelly abbia sposato Ranieri di Monaco, non capiscono perché Abbie Lane stia con Chavier Cugat. La Reggiana gioca con il lutto al braccio per la morte di Severino Taddei, che dicono l'abbia fondata nel lontano 1919. Crivellente resta in campo, zoppo e inutilizzato all'ala sinistra. I punti di vantaggio sul Ravenna restano quattro. Bene così.

13 maggio 1956

Pellizzari-Reggiana: 2-2 (0-0)

Pellizzari: Bastianello, Faraoni, Gallina; Gobbi, Zarmian, Tognato; Posenato, Ferronato, Cazzavillan, Bucchi, Biancardi.

Reggiana: Maietti, Brunazzi, Crivellente; Fermi, Sereni, Furlan; Meroni, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Orlandi di Torino.

Gol: Biancardi al 57' si rig. e al 69', Cappi all'80' e all'83'.

Note. E' fatta. Adesso possiamo pensare allo spareggio. Ci toccherà il Bolzano e si comincerà il 27 maggio, con la prima al Mirabello. Mamma mia che fatica e che paura, però, qui ad Arzignano. La Reggiana a venti minuti dal termine perdeva 2 a 0. Ma a noi bastava un punto e a loro due non servivano a niente. Dunque giusto così. Ma potevano almeno avvertirci che ci avrebbero fatto venire la pelle d'oca. Ottimo Cappi, vessillifero della riscossa. Vera o finta.

20 maggio 1956

Clodia-Reggiana: 1-3 (1-1)

Clodia: Ardizzon, Doni, Manfredi; Tonello, Zanetti, Sambo; Boscolo I, Salini, Toso, Penzo, Boscolo II.

Reggiana: Danti, Ramusani, Sereni; Malavasi, Mastrangelo, Brunazzi; Lucianetti, Morelli, Cappi, Jori, Pelloni.

Arbitro: Leita di Udine

Gol: Aut. di Manfredi al 6', Toso al 44', Cappi al 51' e al 54'.

Note. C'è vento e cielo coperto e ci sono 2mila spettatori. Il Clodia è tranquillo. E la Reggiana gioca con numerosi giovani. Ramusani, Morelli, Jori, tutti ragazzi reggiani di un vivaio che evidentemente funziona. Adesso però comincia un altro campionato. Ci rinfranchiamo in Laguna. Ottimo pesce. Danti ritorna in porta. Sostituirà Maietti per gli spareggi?

1955-56

Il primo gol di Catalani all'Adriese, nella partita che si disputa al Mirabello il 25 marzo 1956 e che termina con la vittoria granata per 4 a 0.



Grappolo umano di giocatori nell'incontro tra Reggiana e Carpi, che si disputa al Mirabello il 6 maggio 1956 e che termina con un pari: 2 a 2.



1955-56

Il 27 maggio 1956 il giornale "Forza Reggiana" esce con questo titolo di prima pagina, in occasione della partita d'andata dello spareggio tra la Reggiana e il Bolzano.



L'undici della Reggiana che batte il Bolzano al Mirabello, domenica 27 maggio 1956. Da sinistra in piedi: Furlan, Fermi, Lucianetti, l'allenatore Del Grosso, Cappi, Seghedoni, Crivellente, in borghese, Mazzucchi. Accosciati: Danti, Catalani, Brunazzi, Sereni, Meroni.



Il primo spareggio col Bolzano, al Mirabello, è vinto grazie al bolide di Mazzucchi, davanti a 11mila tifosi.

SPAREGGIO PROMOZIONE IN SERIE C.

PARTITA D'ANDATA

27 maggio 1956

Reggiana-Bolzano: 1-0 (0-0)

Reggiana: Danti, Brunazzi, Sereni; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Meroni.

Bolzano: Rizzotto, Bigagnoli, Pirazzini; Cocco, Benetti, Visotto; Castorri, Lodi, Pollastri, Pisetta, Corradino.

Arbitro: Troise di Roma.

Gol: Mazzucchi all'86'.

Note. E' giorno di elezioni amministrative, ma qui al Mirabello ci sono proprio tutti, a prescindere dall'appartenenza politica. Vota chi vuoi, ma vieni a gridare "Forza Reggiana". Si radunano in 11mila. Incredibile la ressa. Tutti in piedi, e di fianco, perché così si porta via meno spazio. E tutti a tifare Reggiana con bandiere e striscioni. All'Ariosto c'è il film con Jean Gabin "I giganti". Noi dobbiamo proprio esserlo oggi. Si resta col fiato sospeso. C'è anche molto caldo e qualcuno rischia di più. Il fiato manca quando la fine dell'incontro è vicina. Tutto rimandato lassù? Alla fine è Mazzucchi, servito in profondità dal professor Catalani che, con il solito bolide, risolve l'incontro a quattro minuti dal termine. E il Mirabello esplose in un boato, di quelli che possono anche toglierti l'udito e che viene captato in ogni parte della città, come un aereo che cade, un enorme tonfo. Del Grosso aveva preferito Meroni ad un Pelloni piuttosto spento, aveva inserito Danti in porta al posto di Maietti, e Sereni al posto di Crivellente, infortunato. La prima è andata. Adesso tutti in Alto Adige, con fiducia. Meglio uno strudel, di un piatto di tortelli? Difficile farlo credere alle mogli. Ma adesso anche loro sono disposte a chiudere un occhio...

PARTITA DI RITORNO

3 giugno 1956

Bolzano-Reggiana: 0-1 (0-1)

Bolzano: Rizzotto, Bigagnoli, Pirazzini; Cocco, Benetti, Perini; Castorri, Lodi, Pollastri, Pisetta, Corradini

Reggiana: Danti, Brunazzi, Sereni; Fermi, Seghedoni, Furlan; Lucianetti, Meroni, Cappi, Catalani, Pelloni.

Arbitro: Sebastio di Taranto.

Gol: Cappi al 35'.

Note. All'Ariosto un film che si adatta a noi: "L'ultima sfida". Ed è trionfo granata nella sfida che decide il campionato. Bastava un pari. Ma la Reggiana raddoppia. E' una vittoria che manda in visibilio i 2mila reggiani, accorsi fin qui, nella città italiana dell'Alto Adige. Allo stadio Druso ci sono 4mila persone, e lo stadiolo non ne può contenere di più. La Reggiana si presenta priva di Mazzucchi squalificato e con Meroni interno destro e Pelloni all'ala sinistra. Comincia in avanti il Bolzano, al quale viene giustamente annullato un gol. Poi la Reggiana prende in mano il filo della matassa della partita per tutto il primo tempo. Segna un gol con Cappi che la mette dentro di testa. Poi potrebbe anche raddoppiare. Nella ripresa il Bolzano costringe i granata a indietreggiare a difesa del vantaggio. Si distingue il mediano Cocco (che tra poco diverrà granata). E il portiere Danti è gran protagonista in almeno tre circostanze. Al fischio di chiusura del signor Sebastio di Taranto, che diverrà noto fischietto italiano, i tifosi reggiani invadono il campo e si verificano scene d'entusiasmo mai viste. La Reggiana è in serie C. "Un parmigiano ci ha fatto retrocedere in IV serie, un parmigiano ci farà risalire". Promessa di Carlo Visconti mantenuta. Gigi Del Grosso è in trionfo. E non è che il primo atto.

FINALI PER IL TITOLO DI IV SERIE

La Reggiana disputa le finali per il titolo formale di campione della IV serie assieme a Biellese e Siena, anch'esse promosse in serie C. Questi i risultati: Reggiana-Biellese 0-0 (andata 11 giugno 1956), Biellese-Reggiana: 1-2 (ritorno, 17 giugno 1956), Reggiana-Siena 1-0 (andata 24 giugno 1956), Siena-Reggiana 5-2 (ritorno 1 luglio 1956). La finalissima si svolge a Bologna ed è vinta dal Siena per 3 a 1 contro i granata.

Espugniamo anche Bolzano. E' trionfo. Duemila reggiani entusiasti in festa. E' serie C, finalmente.

Tre immagini suggestive dello spareggio di Bolzano. Il gol di Cappi, sotto, il tripudio dei tifosi con Del Grosso in trionfo, più sotto ancora i reggiani in festa in Tirolo.



REGGIANA

	PARTITE	GOL
Binacchi	10	0
Brunazzi	28	0
Cappi	26	20
Catalani	33	16
Crivellente	33	0
Danti	6	0
Fermi	20	1
Furlan	30	1
Jori	2	0
Lucianetti	25	10
Maietti	28	0
Malavasi	8	1
Mastrangelo	12	0
Mazzucchi	30	11
Meroni	19	8
Morelli	2	0
Pelloni	23	4
Poligani	6	1
Ramusani	1	0
Seghedoni	14	0
Sereni	20	2

Presenze e gol (si riferiscono alle sole gare di campionato)

1955-56 classifica

1 REGGIANA	5	4
2 SAROM RAVENNA		51
3 MANTOVA	4	7
4 PELLIZZARI	4	3
5 FORLÌ	4	0
6 BERETTA GARDONE		39
7 HELLAS VERONA		35
8 FALCK VOBARNO		33
9 BONDENESE	3	2
10 AUDACE SAN MICHELE		32
11 FIDENZA	3	1
12 CLODIA	3	1
13 FAENZA	2	8
14 M O G L I E S E	2	8
15 MARZOTTO MANERBIO		27
16 CARPI	2	7
17 LUMEZZANE	2	6
18 ADRIESE		(35)

La Reggiana, dopo gli spareggi col Bolzano, è promossa in C. Retrocedono Adriese e Lumezzane.